la parola ai lettori

L'angolo di Granzotto

di **Paolo Granzotto**

Il socialista Hollande può dare una mano ai liberaldemocratici

Caro Granzotto, non proprio come per Obama, ma la vittoria di Hollande ha gasato la sinistra italiana in modo inverosimile. Sembra che siano loro, Bersani e compagnia, ad aver conquistato l'Eliseo. Chi si contenta gode, diceva mia nonna. Ma, a parte ciò, lei come lo vede il ritorno di un socialista alla guida della Francia dopo un'astinenza di diciassette anni?

Gianni Biraghi
e-mail

Cominciamo col dire, caro Biraghi, che il socialismo, francese e non, di una ventina d'anni fa non è il socialismo d'oggi. Il mondo cambia e le ideologie, come i serpenti, mutano pelle col tempo. Più che altro - e per il socialismo in particolare - s'annacquano (una volta si sarebbe detto, con disprezzo, «s'imborghesiscono»). Detto ciò Hollande è soprattutto un problema - rogna o sollievo che sia - dei cugini francesi. Che mi pare abbiano già di che fregarsi le mani, visto che il neo inquilino dell'Eliseo ha annunciato che con il rigore e l'austerità fiscale merkelliana *c'est fini*. Buon per loro. Per noi, che abbiamo invece Monti, *sa continue* e a oltranza. Ed è proprio da questo punto di vista che Hollande diventa anche un problema nostro, perché la sua elezione dà consistenza e prestigio al fronte già ampio degli insofferenti alla dittatura euroteutonica. In fondo mi spiace per quel guappo di Sarkozy, ma devo ammettere che la vittoria di Hollande ha - come diceva, caro Biraghi? Gasato? - beh, ha gasato quel tanto che basta anche me. E proprio - e solo, per esser precisi - in vista dell'ambaradam eurolandico che comporterà. Tutto sarà rimesso in discussione, anche se un po' troppo stizzosamente la Cancelliera ha già fatto sapere che il *fiscal compact* (la tagliola fiscale) non è rinegoziabile. Pfui. Ma dove sta scritto? E anche se fosse scritto da qualche parte chi impedirebbe ai 25 soci firmatari - fra i quali, subito, di corsa, l'Italia - di non tenerne conto come non s'è tenuto conto - per prima, di corsa, la Germania - di tre quarti buoni degli articoli del Trattato dei trattati, quello di Maastricht? Disattesi o violati senza pagare un ghello di pegno? Tutto sarà rimesso in discussione, dicevo, e le carte di nuovo mescolate prima d'essere ridistribuite da un mazziere che potrebbe non chiamarsi Angela Merkel. E a quel punto, affrancati dal vassallaggio germanico risulterebbe ingiustificato - mi addolora per Giorgio Napolitano, una così brava persona - il governo dei tecnici impostoci con procedura vagamente golpista da Berlino via Colle. Potremmo cadere dalla padella nelle braci, questo sì. Se gli elettori liberali dovessero marcar visita come minacciano, potremmo ritrovarci un governo Bindi. O Bersani che se non è zuppa è pan bagnato. Ma anche in un simile e deprecabile caso, nella affermazione di quella sovranità nazionale che, con Monti, è stata messa in cassa integrazione. Tornar padroni in casa propria, beh, caro Biraghi, non è da buttar via e Hollande, ha visto mai, ci può dare in questo senso più che una mano, un bello spintone.

GIOVANI LAUREATI

«Fuga dei cervelli»: i limiti delle nostre università

Ci stupiamo spesso della massiccia cosiddetta fuga dei cervelli. Ma questo è un processo naturale nel momento in cui la maggior parte delle nostre università non sono in grado di garantire un futuro ai nostri giovani. Io stesso che ho vissuto e lavorato tanto in America mi permetto di suggerire quest'esperienza perché si ha bisogno di motivazioni. Lo specializzando, invece (parlo del mio settore medico), viene utilizzato per cercare di coprire tutte le mansioni che il medico non riesce a svolgere senza dare in cambio gli stimoli giusti. Bisognerebbe formare con elementi di 25-30 anni dei gruppi di ricerca completi di laboratori dove il giovane sia una figura centrale con l'aspettativa di potersi guadagnare un dottorato di ricerca o un assegno di ricerca per poter rimanere altri anni all'università sviluppando i propri progetti.

Alessandro Bovicelli
Bologna

ASSURDITÀ NAZIONALI

L'Italia regala pensioni agli immigrati

Nell'apprendere dall'Inps che ben 2,4 milioni di cittadini italiani sono sotto la soglia dei 500 euro mensili di pensione ci si rende conto di quanto sia assurdo e vergognoso il fatto che gli immigrati nel nostro Paese, all'età di 65 anni, pur non avendo versato nemmeno un euro di contributi, abbiano diritto a una pensione di 550 euro. E così un esercito di stranieri ai quali non interessa un fico secco dell'Italia riceveranno un trattamento superiore a quello di 2,4 milioni di pensionati italiani che con il loro lavoro hanno contribuito a costruire questa nazione saccheggiata.

Raffaele Gonelli
Ferrara

ULTRAOTTANTENNI

Non rinunciare alla patente se si è in buona salute

Ho 87 anni e fra un mese devo rinnovare la patente che mi è indispensabile per andare a fare la spesa, andare dal medico, in farmacia, alla messa e all'edicola. Ogni giorno un tragitto di circa 2 km nelle strade del paese dove vige il limite dei 50 orari. Il cardiologo, alla mia domanda, ha risposto: «Visto che godi di buona salute e la vista te lo permette, non c'è motivo perché tu debba rinunciare». Insomma, non tutti gli ultraottantenni devono smettere di guidare. Più attenzione, semmai, ci dovrebbe essere nei confronti dei giovani, molti dei quali responsabili di gravi incidenti.

Luigi Tassi
San Pellegrino Terme (Bergamo)

NAPOLITANO NE TENGA CONTO

Non sono solo gli evasori i nemici dell'Italia

Napolitano ebbe giustamente a precisare che «gli evasori non meritano di essere associati al concetto e alla parola Italia». Pensiero di grande levatura, ma non vorrei che il presidente avesse dimenticato alcune categorie, come i politici, che spendono (eufemismo) soldi pubblici senza controlli e rendiconto; dipendenti pubblici mandati in pensione con soli 20 anni di lavoro o che occupano posti di lavoro a danno dei giovani; sindacalisti e portaborse, fra i quali i beneficiati dalla famigerata legge Mosca, privi di qualsiasi versamento assistenziale; quelli che, sempre grazie alla Costituzione «democratica» si autonominano, si autopromuovono, si autopensionano; quelli che insegnano 18 ore la settimana occupando il tempo restante a svolgere attività professionali; i chiacchieroni televisivi (politici, commentatori, esperti, sindacalisti) che parlano sempre di lavoro senza mai dire chi deve provvedere. Lo Stato? Napolitano sa benissimo che fine hanno fatto i Paesi e i regimi dove il datore di lavoro era lo Stato.

Bonaventura Rodaro
Avasinis Trasaghis (Udine)

La vignetta di Krancic

I GRILLINI/1

Di quelli già eletti non ci sono segni di vita

Hanno vinto i grillini e finalmente avranno la possibilità di dimostrare che l'Italia può essere cambiata. In precedenza ci aveva provato la Lega e i risultati si sono visti. Ora sono entrati in maniera massiccia all'interno dei consigli comunali, a loro il compito di farvedere a tutti come si fa. In Comune a Torino hanno 2 consiglieri così come ci sono 2 consiglieri in Regione. Di loro, della loro attività, delle loro interpellanze nulla si è mai saputo in questo biennio. Come non esistessero, nonostante la tanto sbandierata volontà della trasparenza della politica e l'intenzione di essere vicini alla gente. Naturalmente si staranno dando da fare, saranno iperattivi e se questo impegno non arriva alla gente comune la colpa è solo della stampa che li snobba e che parla solo di ABC, non di certo a causa dell'intenzione di Grillo di non parlare con i tg. Ma anche in rete, sul sito di Grillo non c'è traccia.

Giuseppe Peroni
Carmagnola (Torino)

I GRILLINI/2

E il Grillo parlante tornerà da Pinocchio

La vittoria di Grillo mi ricorda quella che anni fa ottenne il partito del Melone a Trieste. La gente, che non sapeva più a che santo votarsi, premiò in blocco quella lista. Per disperazione. Ma la lotta alla partitocrazia rimase una chimera. Dopo dieci anni segnati da una gestione inconcludente della città, con uno stadio da 50 miliardi fatto costruire da Giulio Staffieri, detto «il sindaco del macello» perché lo edificò sulle ceneri del vecchio macello comunale, si tornò all'antico. Dando ragione a Tomasi di Lampedusa, tutto cambiò perché tutto restasse uguale. Riemersero la Dc e i partiti tradizionali e la coalizione del Melone tornò dal fruttivendolo. Il Grillo parlante tornerà da Pinocchio.

Giordano Citterio
e-mail

L'ENTRATA DELL'ITALIA NELL'EURO

Gli impegni disattesi di Amato, Ciampi e Prodi

Non vedo quale meraviglia possano destare le rivelazioni di *Der Spiegel* in merito all'entrata dell'Italia nell'euro nel maggio 1998. Che il rapporto debito/pil fosse all'epoca al 120% lo sapevano tutti. Chi ha firmato il trattato di Maastricht nel 1992 ha poi gestito per circa cinque anni e mezzo su sei la politica e la finanza italiana e ha fatto l'esatto contrario dell'impegno che aveva sottoscritto. Infatti, nel 1992 il rapporto debito/pil dell'Italia era al 106%: Amato, Ciampi, Prodi e tutta la loro congrega hanno imboccato l'autostrada in senso contrario e hanno portato il dato al 120% invece che verso il 60% come richiesto dal trattato. La Germania e la Francia volevano che entrasse anche l'Italia. Facile spiegarlo: avere un altro socio in difficoltà alimentava la loro smania di egemonia.

Luigi Ceruti
Milano

LE GUIDE DEL PAESE E I SUICIDI

Siamo alla mercé di una squadra di becchini

Non si spegne l'ondata di suicidi provocata dalla crisi economica. Quel che mi meraviglia è la mancanza assoluta, la totale assenza, in tutti i casi tragici che abbiamo avuto, di un qualsiasi intervento, anche solo verbale, da parte delle sedicenti guide del Paese. Ma tant'è, rassegniamoci. Ormai siamo alla mercè di una squadra di becchini che, dopo avere nella loro voracità spolpato il corpo, ti rapiscono l'anima.

Silvana Maggio Orsini
Varese

Il Sudoku

DIFFICILE

		5		3		1		
			2		1			
9								8
	5			9			6	
2			5		7			4
	6			8			3	
7								1
			4		6			
		8		2		4		

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

MEDIO

8	5	4	6	3	7	2	1	9
9	7	6	1	8	2	3	4	5
2	3	1	5	9	4	8	7	6
7	4	9	8	1	3	5	6	2
1	2	5	9	7	6	4	8	3
3	6	8	2	4	5	1	9	7
5	1	2	7	6	8	9	3	4
4	8	7	3	5	9	6	2	1
6	9	3	4	2	1	7	5	8

il Giornale

Direttore responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI
Vice Direttori
GIUSEPPE DE BELLIS
NICOLA PORRO
SALVATORE TRAMONTANO (Roma)
Capo Redattore Centrale
LAURA FELTRE

Società Europea di Edizioni spa
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
GIAN GALEAZZO BIAZZI VERGANI
Amministratore Delegato
ANDREA FAVARI
Consiglieri
ALESSIA BERLUSCONI, LUNA BERLUSCONI, PAOLO BERLUSCONI, ANDREA CANEPA, FEDELE CONFALONIERI, MAURO CRIPPA, ALESSANDRO MUNARI, GIOVANNI PUERARI, ANGELO SAJEVA
Direttore operativo
LUCA ZUCCOLI

Responsabile grafico
MAURO BROLIS
Sedi
20123 **Milano**
Via G. Negri 4 - Tel. 02/85661
Telefax 02/72023859-72023880
00193 **Roma**
Via Terenzio 35
Tel. 06/69003.1
Interni Fax 06/6786826
16129 **Genova**
V.le Brigata Bisagno 2
Tel. 010/5768911 - Fax 010/542681
E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

CONCESSIONARIE DI PUBBLICITÀ

VISIBILIA

VISIBILIA srl - **COMMERCIALE NAZIONALE** - VIA SENATO n. 8 - 20121 MILANO - TEL. 02/36586750 - FAX 02/36586774 - VIA DELLA PURIFICAZIONE n. 94/95 - 00187 ROMA - TEL. 06/95213200/01/02 - FAX 06/95213233 - e-mail: info@visibilia.eu

arcus MULTIMEDIA

FINANZIARIA, ANNUNCI ECONOMICI, NECROLOGIE [FAX: 02/85427280], RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE, PICCOLA PUBBLICITÀ, SERVIZI SPECIALI. SEDE LEGALE: VIA G. NEGRI 4, 20123 Milano - CENTRALINO: 02/72181; FAX: 027218650. www.arcusmultimedia.it

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI S.RL. - VIA CASSANESE 224 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280 DALLE 16.30 ALLE 20.00; FAX 02/85.66.270; e-mail: necrologie@ilgiornale.it.

STAMPA:
NUOVA SEBE S.P.A., Via Puecher 3/5, 20037 Paderno Dugnano (MI), Tel. 02/91080664 - **EDITORIAL M.P.A. S.R.L.**, Via G. Galilei 280/C, Fossatone di Medicina (BO), Tel. 051/6960032 - **POLIGRAFICO SANNIO S.R.L.**, Loc. Colle Marcangeli, Oricola (AQ), Tel. 0863/997451 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **L'UNIONE SARDA S.P.A.**, Via Omodeo, Elmas (CA), Tel. 070/60131 - **CENTRO SERVIZI EDITORIALI SRL**, Via del lavoro 18, 36040 Grisignano di Zocco (VI), Tel. 0444/414303

ARRETRATI QUOTIDIANO:
Disponibili le copie degli ultimi quindici mesi, salvo esaurimento scorte, a 3,50 cad. con richiesta all'Ufficio Arretrati. Servizio clienti: LUN.-VEN DALLE 10.00 ALLE 13.00 TEL. 02/85.66.484; FAX 02/85.66.391; e-mail arretrati@ilgiornale.it

ARRETRATI COLLATERALI:
Servizio edicolanti: LUN.-VEN dalle 8.00 alle 18.00 TEL. 199162171 (tariffa max, nazionale, 0,1188 + IVA al minuto senza scatto alla risposta; da telefonia mobile in base alle tariffe del gestore)

ABBONAMENTI: PRESS-DI S.R.L.
TEL. 199118800 (tariffa max, nazionale, 0,1188 + IVA al minuto senza scatto alla risposta; da telefonia mobile in base alle tariffe del gestore); FAX 02/21622361; e-mail ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it.